

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

'12/00046' 102

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1301  
sala III

OGGETTO: caraffa fittile

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t. 3 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine VI - II metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argilla color rosso vivo lavorata al  
tornio

MISURE: h. 18,3; diam. 13

STATO DI CONSERVAZIONE: completa; piccola sbeccatura sul labbro

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



C.T.

T. 3

NEG. 5405

DESCRIZIONE: La caraffa è di terracotta rossa con corpo globulare su base piatta; breve collo e labbro svasato leggermente, con beccuccio; l'ansa, più alta del labbro, è impostata sotto di esso e sul ventre e presenta due solcature verticali.

Il vaso rientra nel folto gruppo di boccaletti che con alcune variazioni nella forma e nelle proporzioni costituiscono il tipo più rappresentato sia nelle necropoli di Castel Trosino che in quella di Nocera Umbra. Corrisponde al gruppo 4 della classificazione della Baldassarre, dove è accostata in particolare ai nn. 31, 35, 51, 47, costituenti il sottogruppo 4c (cfr. I. Baldassarre, in Alto Medioevo, I, cit. in bibl., pp. 174-175). Secondo la Baldassarre il gruppo 4 costituisce una produzione ascrivibile ad artigiani longobardi, in quanto i vasi, tutti molto scadenti, non si rial-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 217.

I.BALDASSARRE, Le ceramiche delle necropoli longobarde di Nocera Umbra e di Castel Trosino, in Alto Medioevo I, 1967, pp. 141 sgg., n.29 (la foto è sbagliata).

O. Mazzucato, La ceramica ~~latina~~ Laziale nell'altomedioevo, Roma 1977, pp. 13 sgg.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 1330-1301

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Faroli

*Lidia Faroli*

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*U. Mene*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1939 (?)


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	INV. 1301
12/00046102	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA			
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					
(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)					
<p>lacciano nessuna forma nota della ceramica acroma romana, mentre presentano maggiori analogie con i tipi propriamente longobardi, conservati nelle deposizione funerarie.</p> <p>Per maggiori notizie sulla produzione ceramica proveniente dalle necropoli longobbarde d'Italie e su quella di Castel Trosino in particolare si rimanda alla scheda inv.n. 1193,t.D.</p>					